

# 14 novembre: straordinaria giornata di lotta in Europa e in Italia contro le politiche di austerità.

**In 30 città italiane centinaia di migliaia in piazza con Cobas e studenti contro il governo.**

**Ignobili cariche poliziesche a Roma e in altre città contro studenti inermi**

**Mentre in 27 paesi europei milioni di persone scioperavano e/o manifestavano contro le politiche di austerità e i massacri sociali del liberismo**, in Italia centinaia di migliaia di studenti, lavoratori/trici e cittadini segnavano con la loro forte protesta le strade delle principali città in 30 manifestazioni, aderendo allo sciopero – che ha avuto risultati particolarmente eclatanti nella scuola – indetto dai Cobas e da tante strutture studentesche. **Enorme la partecipazione a Roma** dove circa in 80 mila, in prevalenza studenti medi ma con tanti lavoratori della scuola, del pubblico impiego e del privato, studenti universitari e precari, hanno bloccato tutta la città, arrivando anche di fronte al Parlamento (presidiato dai docenti inidonei in lotta) e subendo l'ignobile aggressione poliziesca che ha ferito a freddo tanti studenti giovanissimi e inermi, fermandone decine.

**Notevolissima la partecipazione anche a Torino e Napoli**, ove ai cortei Cobas-studenti hanno partecipato 20 mila persone; **a Bologna** con 15 mila in piazza, **a Pisa** con 8 mila, e circa 5 mila a **Cagliari, Firenze, Bari, Catania e Palermo**; e buona la presenza anche nelle altre manifestazioni Cobas-studenti di **Brescia, Brindisi, Caserta, Genova, Perugia, Salerno e di varie altre città e centri minori**. Grande rilievo ovunque ha avuto il poderoso movimento di protesta del popolo della scuola pubblica contro la scellerata politica scolastica del governo, il folle aumento dell'orario frontale nelle medie e superiori, il continuo impoverimento dell'istruzione pubblica, l'espulsione di decine di migliaia di precari, la deportazione degli insegnanti "inidonei", il blocco di contratti e scatti di anzianità, la legge Aprea-Ghizzoni e il concorsaccio per i precari.

**Nel quadro generale di un massacro sociale che doveva abbattere un debito pubblico, che invece è aumentato invece in un anno del 10% e che ha colpito i settori più deboli e disagiati**, mentre nulla pagano gli evasori fiscali, i grandi patrimoni, banche, gruppi finanziari e industriali, e i corrotti delle caste politiche e manageriali, **la protesta degli studenti e dei lavoratori/trici della scuola, del pubblico impiego e del privato si è rivolta contro l'intera politica del governo di cui si chiedono le immediate dimissioni, con un cambio radicale delle politiche di austerità** che stanno ingigantendo il debito pubblico, aumentando disoccupazione e licenziamenti, togliendo i residui diritti sui posti di lavoro, mentre il famigerato spread resta altissimo e le condizioni sociali generali si avviano verso il baratro greco.

**Seguiremo ora l'andamento della legge di in-stabilità alla Camera nei prossimi giorni: e fin d'ora, in particolare, diamo appuntamento al popolo della scuola pubblica per una grande manifestazione unitaria, sostenuta da un secondo sciopero di categoria, nella giornata del 24 novembre a Roma**. In tal senso, rinnoviamo per la terza volta un invito – non avendo ricevuto alcuna risposta ai due precedenti appelli – agli altri sindacati-scuola che hanno convocato come noi, per il 24 novembre, lo sciopero, affinché si effettui a Roma un'unica e unitaria manifestazione, con pari dignità tra gli organizzatori, rispondendo alle richieste di massima convergenza che ci vengono da tutto il popolo della scuola pubblica.

**E sul piano europeo ci auguriamo che lo sciopero di oggi faccia scuola e che d'ora in poi si proceda uniti con forme di sempre più ampio sciopero europeo contro le politiche di austerità, il Fiscal compact e i diktat distruttivi imposti dal governo tedesco, dalla BCE e dalla Commissione Europea ai popoli europei.**

*Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS*

*14 novembre 2012*

**Cobas Confederazione dei Comitati di Base**